

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche - Amministrazione Via Giorgi N. 10 - Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin - Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## IL DECENTRAMENTO

voluto da S. E. Di Rudinì.

Quasi regalo per la Pasqua, l'on. presidente del Consiglio dei Ministri ha voluto esprimere, in forma solenne, le sue idee sul decentramento amministrativo, sapendo di far cosa gradita al paese. E diciamo in forma solenne, dacché le espressioni indirizzando una lettera all'alta Eccellenza, il Presidente del Consiglio di Stato.

Non è da oggi, o da ieri, che si parli in Italia di decentramento amministrativo, che se ne comprenda la convenienza, e per la sollecitudine di dare corso ai pubblici negozi, sia per conseguire, semplificando gli ordinamenti, qualche economia nelle spese del Governo. Ma accade che se in teoria il decentramento da tutti desiderato, nella pratica, per i Ministri, più ad esso propensi, si sono impacciati ad attuarlo largamente, seppure non fecero il contrario, di favorire l'accentramento. Ora Sua Eccellenza Di Rudinì parla chiaro nella lettera confidenziale del 27 marzo Sua Eccellenza Carlo Cadorna. Bice sapere quali voti abbia ripetutamente messo il Parlamento a questo riguardo. Spondenti ai voti di scrittori e giornalisti. Quindi soggiunge che il Governo desidera di esaudire quei voti; e vuole farlo per bene. Ed è perciò che affida al Consiglio di Stato il compito di studiare il decentramento.

E la lettera del Presidente del Consiglio dei Ministri al Presidente del Consiglio di Stato potrebbe essere il principio di una estesa riforma amministrativa. Quindi giova che rimanga, tale documento, nella Cronaca della politica interna, tanto per darne poi a Sua Eccellenza Di Rudinì, quanto per esaminare più tardi le ragioni che avessero resa inefficace.

Noi non togliamo alla lettera dell'on. presidente del Consiglio, se non l'ordine e la chiusa. Ed eccone la parte stanziale:

«Ritiene il Governo che la molteplicità delle sue funzioni, e l'eccessivo assorbimento di esse nell'Amministrazione centrale, rendano meno efficace l'azione dello Stato in quelle parti nelle quali è più necessaria, producano attriti fra l'Autorità governativa e le amministrazioni locali, aumentino inutilmente il lavoro e le spese e siano causa di una dispersione di forze dannosa allo Stato e ai cittadini. Urge lo Stato si liberi da quelle funzioni che possono venire esercitate meglio, anche in condizioni pari, dalle Province e dai Comuni. Urge soprattutto

di semplificare il congegno governativo e tagliare dal centro tutto ciò che vi è di soverchio per affidarlo alle Autorità locali governative. Ma per procedere a un'opera di tanto momento richiedono uno studio profondo e una cognizione estesa e sicura di tutto l'ordinamento amministrativo e della legislazione che lo regge. Il Consiglio di Stato per il modo con cui è composto, e per le attribuzioni che la Legge ad esso conferisce, ha quella cognizione e può compiere quello studio. Perciò il Governo del Re fondandosi sulle disposizioni dell'art. 10 del testo unico di Legge sul Consiglio di Stato si rivolge a V. E. e la prega di sottoporre all'alta competenza del Consiglio medesimo la soluzione dei due quesiti seguenti:

1. Quali funzioni esercitate presentemente dall'Autorità governativa possono essere affidate senza danno, anzi con beneficio dei cittadini, alle Autorità provinciali e comunali.

2. Quali funzioni esercitate presentemente dall'Autorità governativa centrale, possono essere affidate, avvantaggiando il pubblico servizio, alle Autorità governative locali.

La soluzione di questi quesiti dovrebbe essere formulata in un Progetto di Legge per la parte funzionale e in un Regolamento di pubblica amministrazione per la parte strettamente amministrativa. Progetti che appunto il Governo commette ed affida alla sapienza del Consiglio di Stato, e poi esaminerà colla maggiore ponderazione.

L'alto scopo che il Governo si propone di conseguire con un provvedimento di tanta importanza, e la deferenza che manifesta con questo atto al Consiglio di Stato, gli fanno sperare favorevole accoglienza alla sua domanda. E il Governo, da parte sua, disporrà a che tutte le Amministrazioni pubbliche cooperino con le notizie e con gli studi dei quali fossero richieste, ad agevolare il compito difficile e delicato commesso al Consiglio di Stato, senza interdirti intanto la facoltà di compiere quegli atti e di porre ad effetto quei provvedimenti che paiano maturi e già fuori di ogni controversia.

Auguriamo a Sua Eccellenza, marchese Starbba Di Rudinì, di vivere tanto tempo come Ministro da vedere attuati i concetti, cui s'informa questo suo desideratissimo decentramento amministrativo.

Parecchi giorni fa il sotto segretario di Stato per gli interni, on. Luca ha diramato ai prefetti una circolare domandando il loro parere circa il decentramento amministrativo. Alcuni prefetti hanno già mandato le loro risposte.

E' imminente anche una riunione dei capi servizio del ministero dell'interno, per avere il loro parere sul proposito, intendendo in tal modo il ministero di preparare gli elementi necessari onde possano servire al Consiglio di Stato per lo studio della questione.

Con dimostrazioni entusiastiche è accolto in Napoli, ovunque si presenta, il Principe Ereditario.

la. Ho dovuto pensare all'avvenire che lasciarmi dopo di me a mio figlio. Non voglio sia quello d'un ozioso, inutile alla società, di peso a suoi ed a se stesso. Del resto, per vivere in ozio bisogna esser ricchi, e mio figlio non sarà tale. I debiti che contrassi per restaurare e abbellire il castello dei miei padri, mi hanno quasi rovinato. I creditori si fanno di giorno in giorno più esigenti e temo al pensiero degli imbarazzi nei quali lascerei mio figlio se non lo mettessi in grado di contrarre al più presto possibile un brillante matrimonio. Prima condizione perciò si è quella di avere un posto nella società. Avrei desiderato che Raolo abbracciasse la carriera delle armi che fu la mia e quella di tutti i suoi antenati. Per sfortuna egli ha superato l'età richiesta per essere ammessi nei Collegi militari e non bisogna più pensarci. D'altra parte, non ha bastante appanaggio per entrare nella diplomazia. Dopo matura riflessione, riconobbi che il meglio per lui sarebbero gli uffici amministrativi. Un mio vecchio amico, divenuto non so come influente Pari di Francia, ottenne per mio figlio la promessa d'una sotto-prefettura; ma occorre un po' di pratica nell'amministrazione e questa pratica si fa a Parigi, al Ministero dell'interno dove Raolo viene chiamato con recente decreto. Ne ricevetti l'avviso questa mattina. Ora, ho bisogno d'un altro me

stesso, per accompagnare Raolo a Parigi, per servirgli di guida; di mentore; poiché, per molte e varie ragioni, non potrei allontanarmi da questi luoghi. Posso contare sopra di voi, abate?

— E ne dubitate per un solo momento, generale?

— No, certo, rispose il vecchio gentiluomo stendendo la mano al suo interlocutore; — so che ci siete amico per la vita e per la morte, come un bravo soldato.

— Proprio così. Soltanto ecco differito un'altra volta il mio ritorno al convento.

— Si può far bene e salvarsi da per tutto, abate.

— Può essere.

— E adesso, mio vecchio amico, capite la necessità per me di abituarmi al più presto possibile a una separazione che tanto più mi costerebbe quanto maggiormente esitassi a metterla in atto. Ecco perché ho risolto che partirete fra tre giorni.

— Sia pure fra tre giorni! Quando i dragoni cambieranno presidio, ci avvertiranno tal volta il giorno stesso della partenza.

— V'incarico di prevenire mio figlio. Desidero che egli conosca per bocca vostra la grande notizia domattina, al primo svegliarsi. Quanto a me, vado a disporre ogni cosa per la partenza.

Dopo ciò, il generale e l'abate si auguravano reciprocamente la buona notte e si ritirarono nelle rispettive stanze.

Ed ora ecco il dialogo tenutosi l'indomani fra l'abate Doucerain e il suo allievo.

— Mio caro Raolo, disse l'abate guardando attentamente l'allievo, v'intesi spesso ripetere che il castello della Fare, piacevolissimo ad abitarci durante la state, perde molto delle sue attrattive nell'inverno causa le piogge e le nevi.

— Infatti, rispose Raolo, un po' sorpreso di quell'esordio.

— Soggiungete che la vita di Parigi vi divertirebbe e piacerebbe di più.

— E possibile.

— Ebbene, perdiana, rallegratevi, mio condiscipolo. Fra tre giorni partiremo per la capitale.

— Fra tre giorni! balbettò il giovane facendosi pallido. — E perché?

— Ma... cosa volete... per abitarci, io e voi e pignar possesso d'un posto che ci è assicurato, fino a quando vi nomineranno sotto-prefetto. Non siete contenti?

— Contento... io! Ma io... E proprio deciso che si deve partire fra tre giorni?

— Irrevocabilmente. Conoscete vostro padre; le sue decisioni sono sentenze. Ma che avete dunque? La vostra faccia pare trasfigurata. Si direbbe che vi sentite male.

— Partire! mio Dio, mio Dio! Abbiatemi pietà di me!

## L'ACCELERAMENTO CATASTALE.

(Continuazione, v. n. 77).

II.

Ho detto che io non ho assunto la difesa della Deputazione e del Consiglio Provinciale, anzi fu un tempo in cui non li risparmiar, e ciò avvenne quando è stato deliberato l'acceleramento, ma la verità a suo posto e quando pensò che vi sono ancora delle persone serie le quali sostengono l'utilità del catasto accelerato anche col nuovo preventivo di tempo e di spesa, in verità io credo che difesa maggiore e migliore di questa la Deputazione ed il Consiglio Prov. non possano desiderare.

Il primo preventivo portava una spesa di L. 3.032.000, il tempo per compiere i lavori, 7 anni, alla fine dei quali doveva essere applicata la nuova aliquota.

Dati questi termini, e la Deputazione e la maggioranza del Consiglio sono scusabili se chiesero l'acceleramento. Si trattava, per usare le parole dell'Ing. Canciani, di *uocere alacremenle e di preferenza questo insigne monumento civile che mostra al mondo questo nostro fortunato ordinamento della proprietà il quale, a preferenza di qualsiasi altro ordinamento di previdenza e di qualunque leggina sociale, vale e varrà a salvarci dalle invadente morbose socialismo.*

A parte l'iperbole il concetto poteva sedurre specialmente colla leggiera tinta di socialismo a freddo che vi diede l'Ing. Canciani, in 7 anni si aveva ultimato il catasto indi la perequazione e lo sgravio, c'era abbastanza per adescare anche il Consiglio Provinciale il quale alla fin fine non era in diritto di supporre che i responsi avuti sulla servilità delle mappe non fossero esatti, e meno che meno aveva ancora motivi per credere che il Governo potesse sottrarsi al soddisfacimento dell'impegno che andava ad assumere coll'accogliere la domanda di acceleramento.

E per eccesso di precauzione il Consiglio, dietro proposta della Deputazione, nel conto delle sue previsioni estendeva a nove in luogo di sette gli anni fissati dalla Legge, pensando, da oculati e prudenti amministratori, alle difficoltà che insorger potessero al compimento dei lavori nel termine stabilito pur tenendo ferma la cifra delle spese, secondo la Giunta Superiore del catasto, largamente previste.

Già un poco megalomani siamo tutti, è la condizione dei tempi che ci infiltra nel sangue una lue di grandezza ed un bisogno di spese sproporzionate ai mezzi, che mal si adattano allo stato di miseria imperante. E questo fenomeno lo riscontriamo più di sovente negli amministratori della cosa pubblica i quali cedono quasi sempre, naturalmente a fin di bene, allo spirito innovatore del Secolo.

Ma allora quando la corona delle illusioni (che io sin da principio tale la considerava) cominciò a sfondersi, quando la Giunta superiore del Catasto cambiando i termini del preventivo (sia pur sulla base dei lavori già iniziati che, progredendo, scoprivano sempre

più i difetti delle Mappe) stabiliva in L. 5.950.000 la spesa, ed in anni 12 la durata del lavoro, ed anche questa *subordinatamente* allo stanziamento dei fondi necessari nel Bilancio dello Stato, allora non sarebbe stata più imprudenza ma imperdonabile leggerezza far getto dei danari dei contribuenti per correr dietro alle nuvole.

Però, obietta l'Ing. Canciani, la Deputazione Provinciale avrebbe dovuto previamente accertarsi della servibilità delle Mappe al duplice effetto della Legge, e cioè all'effetto tributario ed all'effetto probatorio; non solo non l'ha fatto, egli soggiunge, ma fu essa stessa che trasse in errore le persone alle quali la Commissione ebbe a ricorrere per sentire la loro opinione in argomento. Io non scuso la Deputazione, io stesso la pensavo così, ma riflettendoci meglio mi sembrano entrambi queste accuse destituite di fondamento.

Anzitutto la Deputazione Provinciale si accortò come meglio poté della servibilità delle Mappe ricorrendo a tecnici che tutti i giorni se ne servono, poi il giudizio su di esse fu dato non dai primi venuti, ma da persone competissime nate e vissute nel Veneto dove le Mappe sono da per tutto uguali e collo stesso sistema, parlo dei Deputati Marchiori e Romanin-Jacur e del defunto Ing. Calvi, non sono Carneadi codesti né di quelle persone per le quali stia una presunzione di incompetenza.

E queste persone le quali pure dovevano conoscere il doppio intento della Legge, cioè dovevano sapere che il nuovo censimento doveva servire agli scopi fiscali e doveva ancora produrre effetti giuridici, non era tanto facile che venissero tratti in errore da coloro a cui si rivolsero per informazioni fossero pur questi tecnici, e tecnici distinti.

L'Ing. Canciani fu in questa censura, come in molte altre, ingiusto verso la Deputazione la quale se fu troppo facilmente tratta in inganno ha però in questo la colpa minore.

Nulla dirò dei metodi, non amo versare in cose che ignoro, ma contro il parere dell'Ingegnere Canciani, vi è ancora chi sostiene che l'acceleramento giuridico catastale e quello che ne sarà il necessario corollario, la rappresentazione della terra mediante un titolo, che è il secondo fine della Legge di perequazione, non è raggiungibile né coll'aggiornamento delle Mappe, fatto negli Uffici né coll'attuale indirizzo dato ai lavori catastali.

E se le cose stessero in questi termini dove andrebbe anche il nuovo preventivo di tempo e di spesa? Quando si dovrebbe avere l'attivazione della nuova aliquota? Quali i vantaggi tributari e giuridici della nuova catastazione?

F. L. Sandri.

(Ccn'inua).

## La situazione finanziaria all'Argentina.

La *Hamburg, Börsenhalle* pubblica il seguente telegramma della Banca ipotecaria di Buenos-Ayres: Per il momento, purtroppo, non siamo in grado di pagare i tagliandi scadenti al primo d'aprile delle nostre lettere di pegno 6 per cento in oro, lettera E.

## Brani di lettera dalla Colonia Eritrea.

Ad una lettera, pervenuta giorni fa ad un nostro amico da Ghinda, è scritta verso la metà di marzo, togliamo i seguenti brani che descrivono il paese. Notisi che la lettera, sebbene confidenziale e non per la stampa, è dettata da un illustre cultore della Storia naturale.

«Sono obbligato a stare a Ghinda. Poi andrò a Asmara, e di là ci vogliono ancora due giornate di viaggio fino a Keren.

L'altro ieri siamo andati da Massaua a Dogali e Saati, in ferrovia; siamo arrivati di sera. Ieri poi da Saati ci siamo portati, a cavallo, a Saberguma, e di là a Ghinda. Ma se voi vedeste che splendore d'un paese!

In generale credono l'Abissinia un deserto sterile, brutto, orrido — ed invece è un vero giardino. Siamo, qui, a 900 metri d'altezza, ed il paesaggio è d'una bellezza indescrivibile. Boschi estesissimi, vallate profonde, alte, come — e dappertutto una profusione di fiori, un lusso di vegetazione da non credersi. Pare d'essere in un parco incantato.

Anche stamane abbiamo fatto, il colonnello Rineudo ed io, una lunga cavalcata nei boschi, e sono tornato carico di tesori.

Intanto mi sono rivelato quale eccellente cavallerizzo, e monto con eleganza e sicurezza... e malgrado le trotolate di 9 ore ieri e di 4 ore stamane, le parti esposte sono ancora in buono stato, e non mi fanno male le gambe.

Ho trovato ieri Barateri che mi aspettava qui a Ghinda; abbiamo passato il pomeriggio e la sera insieme, poi lui stamane presto è sceso a Massaua. Egli sta benissimo, e vi saluta tanto. Rincresce anche a lui d'essere assente da Keren, mentre vi sono io, ma egli ha già disposto tutto per la buona accoglienza.

Sono sempre ospitato dagli ufficiali, ed anche qui, come a Saati, dormo nel forte. Quassù la temperatura è buonissima, un bel caldo che non fa male; l'aria è umidissima; pare d'essere in una serra calda.

All'Asmara, che è in posizione altissima (2400 metri!) troverò il freddo, e dovrò mettere il vestito di lana...

Alla notte le tene ed i sciacalli ci fanno un bel concerto intorno; poi anche i leopardi sono vicini: oggi a mezzogiorno ne hanno portato uno magnifico, che hanno ammazzato questa notte. Poi bisogna vedere la quantità di uccelli e d'altra selvaggina che si trova qui: è una cosa che fa stupire.

Jeri Menotti Garibaldi ed altri due, che si sono messi a cacciare per un paio d'ore nelle colline di Saberguma, sono tornati con un bellissimo Dig-Dig (una specie di gazzella piccola); poi con otto galline farone selvatiche, 4 francolini, 12 quaglie ed una quantità di tortorelle e d'altri uccelli. Così ogni giorno si mangia molto bene; le mie provviste finora non sono state intaccate: mi serviranno forse per il ritorno, che farò per una strada diversa...

Così esclamando, Raolo, la fronte bagnata di freddo sudore, le ginocchia tremanti, si abbandonò su una sedia per non ceder rovesciandosi sul pavimento.

«Cospetto! mormorò l'abate scuotendo la testa e contemplando attonito e con viva inquietudine il suo allievo. — Che il signor de la Fare avesse per avventura ragione? Raolo non sarebbe più dunque l'Ippolito d'Euripide?

— Mio caro ragazzo, ripigliò l'abate Doucerain messo in allarme dalla faccia alterata e dal silenzio in cui ostinavasi l'allievo; se volete ancora un po' di bene al vostro vecchio maestro, lasciateve ne prego quegli occhi stravolti, quella bocca spalancata, poiché le son cose che fanno spavento, diamine!

— Abate, abate, sclamò Raolo stendendo la mano al vecchio aio; sono ben disgraziato, io!

Dabbo (redendolo, perchè me lo dite; ma di certo non lo siete più di me che vengo a fare una doppia scoperta: la quale mi affligge e mi umilia profondamente: cioè, che non avete più alcuna fiducia in me e che, per sopra mercato, io sono uno sciocco.

— Guardate, mio vecchio amico; sento di avere molti torti verso di voi che foste sempre meco; così, buono e così indulgente. Ma voglio dirvi tutto, e voi mi perdonerete, non è vero?

— Siatene certo.

(Continua).

pendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

A. DE LAVERGNE.

## CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Non siete il governatore di Raolo?

— Governatore, sia! Sebbene un po' di ventidue anni possa comunemente considerarsi fuori di tutela... spione, mai più, il vostro umilissimo servitore... E se questo è il mestiere che intendete propormi, sarà al tempo di separarci. Lasciatemi andare alla Grande Certosa dove la mia cella è già apparecchiata da tanti anni; voi lo sapete...

— No, perbacco, non mi lascerete, signor abate; io mi oppongo. Abbiamo ancora bisogno di voi, io e mio figlio; anzi la vostra compagnia ci è necessaria più che mai e sapete che vi giova bene, con tutto il cuore, malgrado le vostre asprezze. Vi domando servizio d'amico e poiché siamo seduti qui presso di me e parliamo seriamente. Ascoltatemi: non sono più giovane e da un momento all'altro posso andarmene al mondo di



## L'assassinio del ministro Beltschef ed i pericoli della questione orientale.

Sofia, 31. Sono sommamente aggravati i motivi di sospetto di complicità del Karavelow nella preparazione dell'attentato. Si è venuti in possesso di materiale aggravante anche contro persone di queste sfere russe. Il Governo mantiene una grande riserbo.

Le autorità contano con sicurezza sull'arresto degli autori, essendo stati veduti e riconosciuti dopo l'attentato, e ritenuti per fermo che non abbiano potuto abbandonare Sofia.

Lo Stambulow aveva ricevuto in questi ultimi tempi parecchie lettere anonime nelle quali veniva consigliato a star cauto; quelle lettere non accennavano però ad una congiura contro la sua vita, bensì ad un tentativo di sommossa.

Tutti gli arrestati furono assoggettati ad interrogatorio alla presenza dello Stambulow. La polizia di confine usa maggior rigore nella viduazione dei passaporti, specialmente per la Rumenia e la Serbia.

Costantinopoli, 31. Il gran visir ha telegrafato al nome del sultano il rammarico per la vittima dell'attentato e le felicitazioni per la salvezza dello Stambulow.

Sofia, 31. È assolutamente priva di fondamento la notizia del giornale ufficiale serbo *Odjek* che nella provincia di Vidino sia scoppiata una sommossa, che la popolazione abbia ucciso gli impiegati e che siano state spedite truppe sopra luogo per reprimere la rivolta. In tutto il paese regnano ordine e quiete.

Il telegramma di felicitazioni del Sultano allo Stambulow ha prodotto nelle sfere ufficiali ottima impressione.

Sull'attentato di Sofia i giornali berlinesi hanno questi particolari: raccontati da un testimone oculare: «La pasticceria Panachow verso le 7 era affollatissima. Vi erano molti ufficiali. All'entrata di Stambulow si alzarono tutti. Stambulow, sedutosi, girò lo sguardo sopra gli astanti, rispondendo specialmente ai saluti dei conoscenti; guardò attentamente, e fece una viva ispezione, avendo osservato da diversi giorni un forestiero che s'ostinava a seguirlo perfino nella pasticceria.

Stambulow aveva interpellato in proposito lo stesso proprietario della pasticceria. Stambulow e il ministro delle finanze Beltschef se ne andarono verso le 8 a braccetto, dal lato del Parco. Il Parco costeggiato dai ministri ha quattro uscite; l'ultima è attigua alla casa di Tschatschew, notissimo russo, che si rifiutò sempre di cederla alla città perché la demolisse per amplificare il Parco.

Presso questa porta un tizio si staccò da un gruppo di quattro persone che da qualche minuto seguivano i ministri, e gridò: «Alto! Salto da una parte. Gli altri spararono. Due palle fischiarono presso la testa di Stambulow, che gridando aiuto, scappò tornando prestissimo con la polizia.

Quantunque il fatto sia avvenuto a dieci passi dal Ministero della guerra, ove stava la sentinella, e non più di duecento passi da due principali caffè sempre affollatissimi e all'interno o all'esterno, gli assassini poterono fuggire perché nessuno si mosse, pure immaginando che si attentava alla vita dei ministri, temendo per sé.

Stein, agente di Serbia, assisté all'attentato da una finestra, gridò aiuto, scorse gli assassini a fuggire.

I giornali stessi mostrano di credere che si tratti di sicari russi, lodano moltissimo Stambulow, e gli augurano che riesca a trionfare sulla Russia che recita una parte indegna.

Un telegramma da Sofia all'Agenzia Herold, dice che si è stabilito il nesso dell'attentato con una grande cospirazione ordita dagli ufficiali esiliati. Il capitano Benderoff lasciò il 27 marzo Verciesowa (Rumenia), per appropinquarsi a Sofia nel caso che Stambulow fosse stato ucciso, e invaderla da diverse parti con bande organizzate da lui.

Lo *Suaboda*, organo dello Stambulow, si domanda chi fossero gli assassini; e risponde: che erano certo mercenari pagati dai diplomatici russi che da molti anni istigano invano una guerra sotterranea e rivolte e attentati e complotti. L'inesistenza degli agitatori prova l'eccezionale clemenza del Governo. È necessario abbattere alcune teste per assicurare la calma alla Bulgaria.

La *Koenische Zeitung* reca che la casa Krupp ha conchiuso, dopo l'attentato, un contratto colla Bulgaria per la fornitura di materiale da guerra. Non crede questo un sintomo di guerra, bensì la prova che la Bulgaria si arma per resistere agli eventuali attacchi.

Londra, 31. Commentando l'attentato di Sofia il *Times* afferma che il Governo dello Czar è personalmente responsabile dell'assassinio. Dacché Napoleone oppresse la Spagna, nessun paese civile fu infamemente trattato come la Bulgaria, soltanto perché affermò la sua indipendenza.

Stambulow, in un colloquio avuto do-

menica col corrispondente dello *Standard*, disse che nessuna influenza, nessun consiglio dall'estero lo piegò alla clemenza verso gli assassini. Conosceva da qualche tempo il complotto, che si proponeva di assassinare perfino il principe Ferdinando.

## Agitazioni operaie e scioperi.

Bruxelles, 31. Il carro di dinamite sequestrato conteneva 9 casse con 3000 cartucce rubate nel polverificio di Ombret presso Liegi.

I ladri sono noti come anarchici. Furono arrestati il conduttore del carro e certo Sereng; contro tre altri anarchici furono spediti mandati d'arresto.

I ladri, dopo esser penetrati mediante scasso nella polveriera di Ombret ed averne asportato 3000 cartucce, tentarono di far saltar in aria il magazzino delle polveri per coprire il furto.

Praga, 31. Stamattina circa 2000 muratori si assembrarono davanti alla casa degli operai. Non essendosi dispersa la folla alle intimazioni, la Polizia fece uso delle armi.

L'assembramento si sciolse soltanto in seguito alle raccomandazioni di un capo operaio. Furono emesse grida di minaccia.

Parigi, 31. Stamane si è inaugurato alla Borsa del Lavoro, con un discorso del segretario della Borsa stessa, il congresso internazionale dei minatori. Il segretario, dando il benvenuto ai delegati, rilevò l'importanza del congresso e raccomandò la creazione d'una internazionale operaia.

Il segretario generale del Comitato ordinatore Pickard constatò i non comuni progressi della classe operaia di Parigi e dichiarò che dopo l'ultimo congresso di Jolimoit si è fatto un gran passo nel Belgio, ma nominatamente in Germania. I popoli disse con la libertà di associazione giungerebbero ad eliminare il militarismo che li rovina.

Si procedette poi alla verifica dei poteri dei delegati; si lessero i telegrammi di adesione pervenuti dalla Germania e dall'Austria.

I delegati sono in numero di 90 e rappresentano 900 mila minatori.

Parigi, 1. — Il famoso socialista e rivoluzionario, Jules Guesde, promotore della manifestazione del primo maggio, ha proposto al comitato che tutti i deputati e consiglieri municipali socialisti debbano trovarsi al primo maggio, nelle diverse *mairies* di Parigi per ricevere le delegazioni operaie. Il Constans, ministro dell'interno, appena avuto sentore della cosa, ha proposto al suo collega, sig. de Freycinet, ministro della guerra, di far occupare al primo maggio militarmente tutte le *mairies* di Parigi.

Praga, 1. — La polizia impedì gli assembramenti dinanzi al palazzo di città ed altro luogo. Finora la quiete non venne turbata.

## Ancora i fallimenti di Livorno.

Livorno, 31. Ogni giorno, esaminando l'attivo del fallimento Corradini, si scoprono cambiali con somme aumentate.

Si dà colpa a Giovanni Corradini del disastro, perché causato dalle perdite fortissime da esso fatte al giuoco e da certi amori troppo costosi.

Maurogordato non pagò ancora e disse che non potrà pagare, perché non conosce l'ammontare delle girate cambiali Corradini.

Livorno, 31. Corre voce che l'arredatissima ditta Maurogordato voglia ritirarsi all'estero.

Ugualmente farebbe Rodenbach.

La Banca Salmon subì qualche perdita, ma resta incrollabile.

Berna, 31. — Il Consiglio federale accettò la dimissione di Corradini da console svizzero a Livorno.

Livorno, 31. Dicesi che si sposterà querela da parecchi banchieri agli amministratori della Raffineria d'Ancona perché non si mostrò loro la vera situazione di Cassa.

Livorno, 1. Si ritiene che il Giovanni Corradini nel farsi credere suicida abbia giuocato una commedia per aver il tempo sufficiente di rifugiarsi all'estero; e che già si trovi in Grecia.

Da calcoli precisi risulta che in tre anni la Borsa di Livorno pagò a quella di Parigi 10 milioni di differenze.

Alla chiusura delle stanze di compensazione una sola ditta sospese i pagamenti. — Un'altra ditta deve pagare una cambiale di 200.000 lire scaduta da tre giorni; ma essendo la sola girataria, ha ancora tre giorni di tempo per il pagamento. Se accadesse questo nuovo disastro, sarebbe seguito indubbiamente da altri.

## La Commissione d'inchiesta per l'Africa.

Si conferma che la partenza della Commissione d'inchiesta per l'Africa seguirà il giorno 9 aprile.

La Commissione, quando sarà in Africa, si spingerà fino a Gundet per poter dare il suo parere sopra la questione dei confini, apprezzandosi assai in proposito il giudizio del generale Driquet. Si calcola che la Commissione sarà di ritorno in Italia nei primi giorni di giugno. Sarà ricevuta oggi dal Re.

## L'ITALIA ESIGE SODDISFAZIONE

poi massacro di Nuova Orleans.

New Orleans, 31. I tre italiani accusati dell'assassinio di Hennessey e che sfuggirono dal linciamento, vennero rilasciati sotto cauzione di 100 a 250 dollari.

Washington, 1. Il barone Fava ha annunciato al segretario di Stato Blaine, con una Nota, la sua partenza in congedo motivato, se non è fatta pronta ragione alle sue domande.

La Nota è datata da ieri ed è concepita nei seguenti termini: «Quello che il governo del Re ha chiesto è chiederli, che il governo federale garantisca l'inizio di un regolare procedimento contro i colpevoli ed ammetta in massima il dovere di corrispondere una indennità per le vittime. Non può, non deve discutere le istituzioni americane, ma deve richiamare il governo federale all'osservanza dei principi di diritto pubblico.

Confida che il governo federale intenderà l'obbligo in cui si trova, come governo di un paese civile, di accettare le sue giuste domande. Quando costui non fosse, il ministro del Re deve, d'ordine del suo governo, dichiarare che si allontanerà in motivato congedo dal posto dove la legittima azione del regio rappresentante si è ch'arita inefficace.

Credesi che se entro la settimana non riceve una soddisfacente risposta, Fava lascerà Washington affidando al primo segretario della legazione marchese Imperiali la gestione degli affari correnti.

Dopo ricevuta la Nota del Fava, il Blaine ha conferito lungamente con Harrison.

Washington, 1. Sull'incidente diplomatico coll'Italia si hanno questi altri particolari autentici: Fava aveva da più giorni avvertito verbalmente Blaine che, non facendosi ragione alle sue domande, aveva ordine di partire in congedo motivato. Blaine avendo ancora ripetuto il 28 e 29 marzo l'impossibilità assoluta del governo federale di dare le richieste assicurazioni, Fava aspettò ancora due giorni. Ieri a mezzogiorno rimise la Nota annunciante la sua risoluzione.

Roma, 1. Porter, ministro degli Stati Uniti d'America presso il governo italiano, si recò alla Consulta per esprimere al sotto segretario di Stato per gli esteri onor. D'Arco, il suo dispiacere per la determinazione presa dal ministro italiano a Washington comm. Fava di abbandonare quella città se il Governo degli Stati Uniti non darà una conveniente soddisfazione per il linciaggio degli italiani avvenuto ad opera di alcuni fanatici a New-Orleans. Il Porter scagionò il suo Governo, insistendo sulle difficoltà che si oppongono al Governo centrale di agire verso le autorità della Louisiana, la Costituzione federale lasciando ai singoli stati l'amministrazione della Giustizia.

D'Arco fece comprendere al Porter che questa clausola costituzionale non può essere opposta ai terzi, epperò l'Italia rimarrebbe, senza una preconcetta ostilità, sopra il terreno scelto.

Porter espresse la speranza che si potrà trovare un componimento.

Washington, 1. — In questi circoli diplomatici si crede che, quand'anche il gabinetto federale avesse piena giurisdizione legale per l'affare dell'eccidio di New Orleans, esso potrebbe soltanto assicurare l'Italia che citerebbe davanti ai tribunali tutte le persone colpevoli dell'assassinio degli italiani. La situazione attuale è considerata, da parte degli Stati Uniti, procedere soltanto da una azione precipitata.

Poter, ministro degli Stati Uniti a Roma, non sarà richiamato certamente. Il governo federale manterrà un'attitudine pacifica. Payson, membro della Camera dei rappresentanti, dichiara non esservi pericolo di complicazioni.

Affermasi positivamente che il Congresso non sarà convocato in sessione straordinaria.

Naturalmente, la grave notizia è commentata dai giornali. Il *Daily News* di Londra crede che assolutamente il governo centrale degli Stati Uniti non possa intervenire nello Stato di Nuova Orleans per far ottenere all'Italia una soddisfazione qualsiasi.

Riportiamo poi dal *New York Herald* la notizia che a Nuova Orleans fu accolta con ischerni la determinazione presa dal barone Fava in seguito agli ordini del nostro governo, «che quella popolazione dice di non voler più saperne degli italiani, qualunque essi siano.

Prosegue il telegramma del *New York Herald*: «Innanzi al gran Giuri sono comparsi testimoni che hanno deposto circa il linciamento degli italiani. Tra essi se ne trovavano di quelli che, quando avvenne il fatto, erano detenuti nella prigione, e furono in caso di stabilire chi tirò le fucilate.

I capi della folla dicono che, se fossero posti in istato di accusa, due-

## Cronaca Provinciale.

Conferenza di Zootecnia.

Latissana, 31 marzo. A merito della Associazione Agraria Friulana potremmo oggi assistere a due conferenze di zootecnia tenute dall'egregio Dr. Romano, Veterinario Provinciale; e fece bene il Municipio ad approfittare dell'offerta fattagli dalla prefata Associazione in quanto che le dette conferenze sempre utili, vennero questa volta anche ad interrompere la solita monotonia in un seguito di tre giorni di festa.

Il tema era fra i proposti dalla suddetta Associazione Agraria, «scelto dal signor Sindaco. E esso rifletteva: la stalla da bovini, con quanto vi ha di annesso e connesso, e così della costruzione della stalla più adatta, dell'allevamento dei vitelli, dell'alimentazione dei bovini, dei foraggi, del lavoro e del riposo degli animali, delle concimazioni e dei concimi, ecc. ecc.

La valentia del conferenziere non ha d'uopo di elogi, dacché è già ben nota ai Friulani per altre molte consimili conferenze tenute in Provincia o fuori.

Difatti Egli svolse e spiegò gli argomenti proposti con tanta chiarezza, con tanta semplicità e facilità di parola, che erano alla portata di tutte le intelligenze, anche le più corte, e che attraevano vieppiù l'attenzione continua del veramente troppo scarso uditorio.

Parlò tanto praticamente che a dir vero sembrava di essere proprio all'atto pratico delle cose che spiegava, e che era impossibile non intenderle traducendo i termini tecnici in dialetto veneziano e persino in friulano, perché i contadini-agricoltori che l'ascoltavano non adducessero poi ignoranza.

L'argomento era ben vasto, e l'on. Conferenziere lo trattò per quanto glielo permise il tempo ristretto accordatogli, epperò toccò tutti i vari rami che hanno attinenza col principale, ed in modo che l'uditorio rimase contento, promettendo all'egregio Dr. Romano che quel tempo ivi impiegato non sarà perduto.

Chi scrive è uscito da quelle conferenze ben impressionato, anzi soddisfatto assai, e si augurerebbe che magari ogni domenica fosse un simile trattenimento; certo che in fine darebbero un buon profitto, poiché i proprietari ed agricoltori friulani si convincerebbero di eseguire alcuni miglioramenti agricoli in fatto di stalle e di allevamenti di bovini ecc., che a dir vero qui da noi lasciano molto a desiderare, e che poi ridonderebbero a precipuo vantaggio dei proprietari.

Speriamo che, dato il caso di altre conferenze, non si avrà a notare, come oggi, la quasi assoluta mancanza dei signori proprietari agricoli, i quali intervengono, facendo cosa grata a chi si presta per estendere in questi paesi lo sviluppo dell'industria agricola, ed a se stessi che ne trarranno loro profitto migliorando i loro interessi e quelli dei loro affittuali.

Esterniamo intanto un grazie a chi ci favorì un così utile passatempo, promettendo di porre in pratica gli insegnamenti, nella lusinga che in non lungo volger di tempo si ripetano qui le conferenze dello stesso genere.

D. M.

## Un corrispondente italiano sfrattato dall'Austria.

Vienna, 31. Stamane il dott. Andrea Cantalupi, corrispondente della *Gazzetta Piemontese* di Torino e del *Corriere di Napoli*, s'ebbe una chiamata alla Direzione di polizia, dove gli venne intimato un decreto di espulsione dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero. Il decreto dà per motivi le sue relazioni coi partiti italiani estremi del Trentino e del Litorale, nonché tutta la sua attività giornalistica.

## Dichiarazioni pacifiche di Rudini.

Parigi, 1. — Rudini dichiarò ad un corrispondente del *Gaulois*: «Noi ci adoperiamo unicamente per la pace dell'Europa, giacché la triplice alleanza non minaccia alcuno. Noi dobbiamo eliminare tutto ciò che può turbare in Europa quella pace, di cui abbiamo assoluto bisogno per realizzare il nostro programma di politica interna.

La sincera politica dell'Italia finora ci dileguare tutti i dubbi e maltesi; dalla Francia noi altro non chiediamo che benevolenza reciproca, e il resto lo farà la comunanza degli interessi.

## Una galleria monumentale a Roma.

Si assicura che un Consorzio inglese ha presentato al municipio di Roma una formale domanda di acquistare l'area del palazzo Piombino, in piazza Colonna, al prezzo di 1000 lire il metro quadrato.

Lo stesso Consorzio avrebbe già fissato l'acquisto di tutti gli edifici che stanno alle spalle della detta area fino a piazza Trevi. I detti edifici verrebbero spianati e su tutto lo spazio tra piazza Colonna e la piazza Trevi verrebbe eretta una galleria monumentale.

## Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva-Castello.

Altezza sul mare m. 180 nel suolo m. 20.

— GIORNO 1 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 6 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	24 ore
Tem.	6,2	10.	4.	2,7	12.	0.	3,6	2,3
Bar.	748,5	74.	74,9	750,5	—	—	—	750.
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	—

Minima nella notte: -1,2.

## Bollettino astronomico.

22 APRILE 1891.

Sole	leva	ora di Roma 5 37,4	tramonta	12 02,3
	Ponessa al meridiano	12 02,3		
	Fenomeni importanti			
Luna	leva ore	2,4 a.	tramonta ore	10,16 a.
	età giorni	23		
	Paese	Ultimo quarto il 2 a ore 22 ant.		
	Sole declinazione	a mezzogiorno verso l'Udine		
	Probabile:			

Il nostro Professore applaudit.

Dal numero di lunedì del *Corriere del Polesine* rileviamo che il prof. Libero Fracassini tenne domenica, nella sala dell'Accademia a Rovigo, cioè davanti i suoi concittadini, che lo amano e lo stimano grandemente, una Conferenza. Ed il Giornale Rodigino, datane lunga relazione, conclude dicendo che al giovane Professore il *distinto Pubblico* prestò molta attenzione e lo rimproverò con un applauso caldo e insistente.

Dai *Giornali veneziani* rileviamo che anche il bravo prof. Giovanni Della Bona, tenne due Conferenze, una a Venezia ed altra a Chioggia su argomenti di Economia e Scienza sociale, e che fu vivamente applaudito.

E a questo proposito ci piace ricordare le periodiche erudite lezioni di Storia patria, con cui l'egregio professore Marchesi intrattiene piacevolmente, istruendo, i frequentatori delle Sale del Veneto Ateneo.

## Il più bel pesce d'aprile.

Proprio, l'inverno vuol bruciare l'ultima cartuccia. Anche ieri nevò, nelle ore pomeridiane. La giornata nel mattino, prometteva d'essere bella, proprio una giornata di primavera; il barometro saliva costantemente, sebbene con lentezza; la temperatura non segnava sbalzi notevoli; il cielo mantenevasi terso, gaio; Senonché, verso la una l'orizzonte coprìvasi rapidamente e soffiava un vento da nord-est, se non forte, alquanto molesto; e verso le due e mezza la neve scendeva minuta minuta, come d'inverno. Così nevicava, ad intervalli, per un paio d'ore, senza biancheggiare il suolo, perché appena discesa, la neve scioglievasi. Forse, è meglio che ancora perduri una temperatura bassa; colla quantità di neve che incanthesisce le nostre Alpi, c'è da aspettarsi la brina per qualche tempo ancora; e se la temperatura salisse, in breve tempo le piante metterebbero fiori e foglie, con grave pericolo di veder poi tutto bruciato dalla brina. Ma ciò non toglie che una nevicata il primo d'aprile non sia il più bel pesce che ci possa offrire la capricciosa primavera.

## Un pesce d'aprile troppo salato.

Non troviamo di buon gusto, il tiro giuocato ieri ad un centinaio circa di persone, la maggior parte aventi occupazioni dalle quali ritraggono il pane quotidiano. Ecco di che si tratta. I lettori sanno come, da qualche tempo, sia stata iniziata in Udine la scuola dei fuochisti. Le lezioni si tengono di sera, nella sala numero nove del R. Istituto Tecnico. Ora, lunedì e martedì capitò agli scolari — si tratta di uomini in età matura, fabbri, meccanici, fuochisti di filande ecc., una circolare poligrafata colla quale si avvertivano tutti essi come, a datare dal primo aprile, restasse mutato l'orario delle lezioni e queste, anziché di sera alle 6, cominciasse alle due pomeridiane.

Una ottantina di scolari si presentò dopo nell'ora suindicata al R. Istituto, ma trovarono che l'orario non era più rimasto modificato, e che mediante la circolare si aveva loro ammanto un pesce d'aprile.

## Cucina economica.

Nel testé finito marzo la nostra cucina economica spendeva 6433 razioni di minestra, con una media di quasi duecento cinquanta razioni quotidiane (dacché la domenica la cucina resta chiusa); 5982 razioni di pane; 1197 razioni di verdure; vini, carni, brodi, formaggi in numero minore, con un incasso complessivo di lire 1107,50. Le spese sommarono a lire 1075,23. Si ebbe quindi un utile netto di lire 32,27. In questi calcoli però non sono computate le quote di ammortamento per le spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede colla chiosa dell'esercizio annuale.

## Chinai rinvenuti.

Trovansi depositate all'Ufficio di P. S. diverse chiavi smarrite durante lo scorso mese di marzo.







LE INSERZIONI

si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS & C. - UDINE - Per l'estero presso A. MANZONI & C. - MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA - PARIGI - LONDRA.

LE INSERZIONI

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri  
ANGELO PERESSINI - UDINE

**GLOBI**  
a lanternae per illuminazione  
Globi areostatici di varie forme  
Globi geografici

Si eseguisce  
qualunque ordinazione di  
Registri Commerciali  
e  
Copialettere  
sia per rigature e finiture,  
come per legature dalle più  
semplici alle più complicate,  
garantendone la durata ed a  
prezzi da non temere concorrenza.

**BIBLIOTECA**  
per l'infanzia -  
Carte geografiche  
ed Atlanti - Vasto  
assortimento

**DEPOSITO**  
Carte da impacco per uso  
droghieri e pizzicagnoli di pro-  
pria fabbricazione.

Carta paglia della premiata  
fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in diseg-  
ni di tutta novità, di ogni  
prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da gioco delle fabbri-  
che Murari di Bari, Ermanino di  
Genova.



**DEPOSITO**  
Ceralacca d'ogni qual'età, spe-  
ciale per le Amministrazioni del  
Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e  
legatura.

Album per regali contenenti  
libri di preghiera, porta visite  
di tutta novità, confezionate in  
varie fogge.

Articoli di cancelleria e disegno.

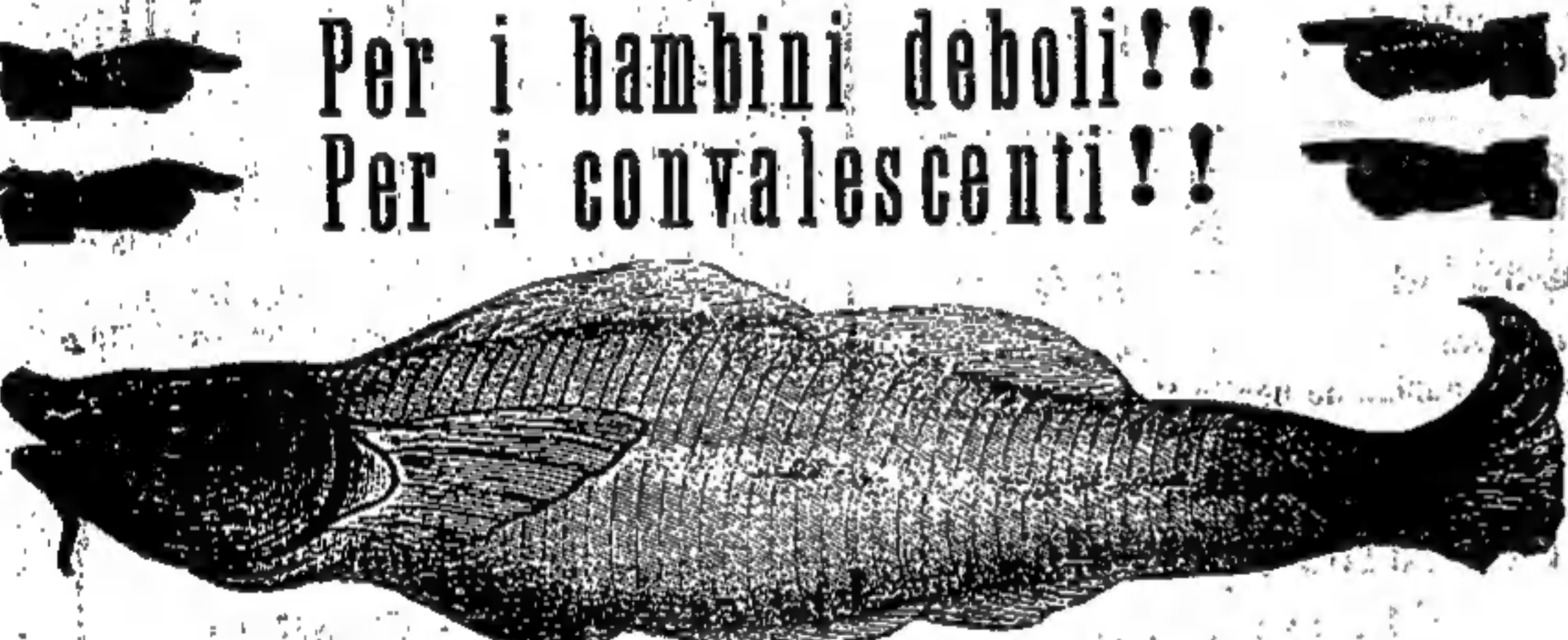
Gran e deposito tap-  
pezzerie in carta.

Commissioni in Biglietti  
da visita - Stampati -  
Lavori litografici, nonché  
in qualsiasi altro articolo  
inerente alla cartoleria.

**FABBRICA**  
Timbri in Gouache  
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Com-  
missione in timbri di Gomma  
elastica - automatici, Tascabili,  
con Lapis e Penna a sfera,  
con data mobile ecc., a prezzi  
limitati.

Deposito: Olografi, Litografi, Incisioni Sere e Profane d'ogni dimensione.  
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito della premiata fabbrica incisioni di H. Rosel di  
Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Kitz. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.  
DEPOSITO: Presso in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in cuoio,  
metallo, velluto, azzurro, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.



OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO  
di J. SERRAVALLO - TRIESTE  
preparato a freddo da fegati freschi e scelti in Terranuova  
d'America.

Quest'olio viene raccomandato quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad  
un tempo conveniente in tutte le malattie che determinano la nutrizione.

Quaranta anni d'esperienza hanno oramai dimostrata la EFFI-  
CACIA INDISCUTIBILE e la SUPERIORITA' di quest'OLIO in  
confronto alle altre qualità.

E' purissimo e di sapore non disgustoso sicché i bambini più restii  
lo prendono volentieri ed in  
breve tempo ne ritraggono evidenti vantaggi.

E' facilmente digeribile e quindi indicato anche alle persone di sto-  
maco debole.

E' economico poiché in ragione del contenuto delle bottiglie il  
prezzo è minore di ogni altra qualità.

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI**

**Signor Jacopo Serravallo - Trieste.**  
L'olio naturale fegato di Merluccio, che Voi ci favorite  
per il trattamento degli scrofolosi ricoverati all'Ospizio marino  
fu da questi bene tollerato e spiegò sui medesimi costante-  
mente un ottimo effetto locale ben volentieri vi attestiamo.  
Per il comitato esecutivo  
dell'Ospizio Marino  
A. dott. Castiglioni.

Trieste, gennaio 1890

Vendesi al prezzo di Lire 2.50 dai seguenti Depositari;

Brasile: S. Calabria; Fiesse Umbertino: F. Franzini; Legnago: G. Valer;  
taliano: Farmacia Brera; Padova: Pigneri e Mauro; Corrida: Z. e U.  
Udine: Commessati; Venezia: Biondi, Z. e Pigneri; Verona: Capello e Selmo D.  
Mafani, Zigiotti; Vicenza: Rossi, B. V. Leri.  
D-nosito principale a Udine: Farmacia De Girolami.

**L. LUSER'S TOURIS EN-PFLAST R**  
(Taffetta dei Touristen)  
RIMEDIO CONTRO I  
**CALLI-INDURIMENTI**  
della pelle della pianta dei piedi, delle callosità e contro i  
porri. Effetto garantito.  
Bastere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui  
in fianco. - Contiene: gomme ammoniache, galbano, benzoe,  
as 20 - Idem di Calceina 150 - Acido spiraleo crist., idrato  
potassico ss. 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco  
per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, via Ma-  
rio 11; Roma, via di Pietra, 91.  
In Udine, Filippuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacia.

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO  
**PASTIGLIE ALLA CODEINA**  
DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse

Tosse

Tosse

Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi la possono prescri-  
vere adattandosi la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità  
di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. - piccola Lire 1.00 cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890).

**DIFFIDA.**

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del dott. Becher imitando  
la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la Ditta A. MANZONI & C. unica con-  
cessionaria delle dette Pastiglie, mentre si  
riserva di agire in giudizio contro i contraf-  
fatori, a garanzia del pubblico, applica la sua  
firma sulla scatola e sull'istruzione e avvisa  
gli acquirenti di respingere le scatole che ne  
sono prive.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & Comp., Via S. Paolo, 11, Milano.  
Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 - ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso la farmacia Comelli, Commessati, Fabris, Minisini, De Girolami.

**LIQUORE STOMATICO RICO-TITUENTE**

Volete la Salute???

Si avverte che per impedire possibi-  
lmente le innumerevoli contraffazioni del  
FERRO-CHINA-BISLERI state messe in  
Commercio in questi ultimi tempi - La  
Ditta **ELICE BISLERI** di Milano  
vendrà dal 1. Aprile in avanti il suo  
**FERRO-CHINA**  
esclusivamente in bottiglie  
e non più recipienti grandi come sinora  
fu usato.

Venduti dai principali farmacisti, droghieri e  
liquoristi.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO  
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e fluente è degna corona della  
bellezza. - La barba e i capelli aggiungono all'uomo  
aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A.  
Migone & C. è dotata di fragranza deli-  
ziosa - impedisce immediatamente la caduta dei  
capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo  
sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.  
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovi-  
nezza una lussureggiante capigliatura finissima più  
tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi ed in (flaconi) da L. 2, 1.50,  
bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MI-  
GONE & C. Via Torino, N. 12, Milano in  
Venezia presso l'Agente: Langg, S. SALVA-  
TONE, 4825, da tutti i parrochieri, profumieri,  
Farmacisti ed Udine i Sigg. MASON-BENCO  
chiocaglio e - PETROZZI FRATELLI partecipiari  
- FABRIS ANGELO farmacia - MUNISINI  
FRANCESCO medicinale.

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

**AMARO D'UDINE**

Preparato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE  
da DE CANDIDO DOMENICO  
Farmacia al Redentore, Via  
Grazzano; Deposito in UDINE  
dal Fraicelli DORTA al Caffè  
Corazza, a MILANO e ROMA  
presso C. MANZONI & C., a  
VENEZIA Emporio di Specia-  
lità al Ponte del Baretti.

Trovansi presso i principali CAFFETTIERI  
e LIQUORISTI.

SAPONE AL FIELE

**SPECIALITÀ**  
per lavar stoffe in acqua, lana  
ed altro  
senza punto alterar e il colore.

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in  
un litro di acqua bollente, si lasci ben raffre-  
dare e quindi s'adopri.

Cent. 60 al pezzo, con istruz.

Rivolgersi all'Impresa di pubblicità Luigi Fa-  
bris & C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri,  
n. 5.

**Wein-pulver.**

Preparazione speciale colla quale si  
ottiene un buon vino bianco spumante  
tonico digestivo. Dose per 50 litri lire  
1.70. Rivolgersi all'Impresa di Pubb-  
licità Luigi Fabris & C. Udine, via Mar-  
cerie, casa Masciadri n. 5.

**Vetro solubile**

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo  
porce lane, mosaici, ecc.

Presso cent. 80 la bottiglia con istruzioni.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di pub-  
blicità Luigi Fabris & C., Via Mercerie, casa  
Masciadri, n. 5.

**Ochroma Lagopus!**

Questo nome arabo nasconde una vera e propria  
ma per stivali, vestire, calzoni, da cavallo, ri-  
ghe e qualunque oggetto di stoffa.

La brevissima istruzione da una ventisettesima bella  
e di lunga durata, e non costa che la metà di  
gli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.  
Ogni bottiglia con istruzioni e pannello opo-  
sole L. 1.50 e si trova presso l'Impresa di  
pubblicità Luigi Fabris & C., Udine  
Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**2.25!**

Un timbro da incastro con portapenna, per-  
fetto, suggestivo e affettuoso, da incastare in  
un solo e l'unico oggetto di stoffa, avere dal  
IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS  
& C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Specialità inchiostro.**

Il Kiti B. è un inchiostro prezioso della  
qui venduto a basso prezzo per tutta l'Ita-  
lia l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris & C.,  
Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L.  
1 alla bottiglia.

**TELA ASTRO MONTNO**

superiore alla tela all'arancio ed altri coloriti per  
la perfetta garigione dei calli, vecchi indur-  
menti della pelle, cotti di purgare con esse della  
cute, bruciori ai piedi ecc. Una busta con  
istruzioni lire UNA.

Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUB-  
BLICITÀ LUIGI FABRIS & C., casa Masciadri  
n. 5, Udine.

**Vino buono.**

Colla celeberrima polvere enautica  
si preparano 50 litri di vino rosso enau-  
tato igienico come viene attestato da  
valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzioni  
si vende a lire 2.20 all'Impresa di Pub-  
blicità Luigi Fabris & C. Udine, via  
Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

**Luigi Fabris & C.**

**VICENZA**  
Corso Principe Umberto I. N. 2337.

**IMPRESA DI PUBBLICITÀ**

**UDINE**  
Via Mercerie  
Casa Masciadri n. 5

Concessionaria esclusiva degli  
Annunzi in tutti i giornali  
quotidiani di Udine e di  
Vicenza.

**TARIFFA**  
Corpo del giornale L. 1.00 per linea  
Sopra le firme (accre-  
dizionate) - comuniti -  
dichiarazioni - sta-  
gratificazioni) ..... 0.50  
Terza pagina ..... 0.50  
Quarta pagina ..... 0.25

La tariffa si altera nel numero sopra 1.

**SERVIZIO SPECIALE PER ACQUISIZIONE PATENTI**